

Rassegna Stampa

21/24 gennaio 2022

IL CASO TRAFFICO

Lunghi lavori fognari il semaforo crea code e disagi in via Piacenza



Il senso unico con il semaforo per il cantiere in via Piacenza

VOGHERA

La speranza era che i disagi fossero limitati ai soli giorni lavorativi e che almeno nel fine settimana la situazione si normalizzasse. Invece il cantiere, per la posa della nuova rete fognaria lungo via Piacenza, genera rallentamenti in ogni giorno della settimana. E fa irritare gli automobilisti, costretti a fermarsi per il senso unico alternato regolato da se-

maforo, anche quando nessuno lavora. La ditta procede su tratti della rotonda Iper verso l'ingresso di Voghera e ora i lavori sono arrivati nel punto compreso tra l'area commerciale Voghera Est e la concessionaria Degiorgi. Durante i fine settimana, in cui l'afflusso di auto nella zona cresce, attorno ai vari centri commerciali che si trovano lungo la direttrice, il caos è assicurato. —

AL.ALF.

In Asm

In settimana chiude la ricerca candidati

Sono aperte le candidature per la designazione di un componente del Consiglio di amministrazione di Asm Voghera Spa, in sostituzione di un consigliere dimissionario. La data ultima per presentare le candidature è mercoledì 26 gennaio. La documentazione va consegnata all'ufficio Protocollo generale, previo appuntamento telefonico, nelle ore di apertura al pubblico (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30) o trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata.

LA MAGGIORANZA

Mezzabarba verso il rimpasto Centinaio: «La Lega è pronta»

I partiti che sostengono il sindaco concordano sull'ipotesi di modifica degli equilibri. L'incontro preliminare con Fracassi subito dopo l'elezione del capo dello Stato

Fabrizio Merli / PAVIA

«Se le forze politiche che sostengono il sindaco sono tutte d'accordo, la Lega è pronta». Dal sottosegretario all'Agricoltura Gian Marco Centinaio arriva semaforo verde all'ipotesi di un rimpasto di giunta. E dopo il voto per il Presidente della Repubblica, i segretari provinciali di Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia chiederanno un incontro al sindaco Fabrizio Fracassi.

IDEA RILANCIATA DA FDI

L'ipotesi di un rimpasto circola da quando, lo scorso 10 gennaio, dieci consiglieri comunali della maggioranza di centrodestra votarono un ordine del giorno insieme a tutte le opposizioni su Asm. Il titolo del documento era «Verifiche preliminari sui Asm per le successive ipotesi gestionali». In realtà, prima di qualsiasi verifica, Asm ha già affidato contratti per 275mila euro finalizzati alla progettazione



Gian Marco Centinaio (Lega)

dell'eco centro di Montebellino. Forse per questo, o forse per il fatto che il sindaco non ha ancora avuto un momento di confronto con i consiglieri che lo sostengono, la tensione rimane elevata. Sabato mattina, nella presentazione del passaggio del consigliere comunale Luca Bian-



Fabrizio Fracassi (Lega)

chini al gruppo di Fratelli d'Italia, è stata ribadita l'opportunità di un tavolo «per valutare, a metà mandato, quanto è stato fatto».

«PERÒ FACCIAMO A PAVIA»

«Noi siamo pronti – prosegue Centinaio – sapendo però che un rimpasto si fa attor-



Alessandro Cattaneo (FI)

no a un tavolo, con il sindaco e con i partiti della coalizione di centrodestra che lo hanno appoggiato. Se ci sarà un rimpasto, insomma, si farà a Pavia e non in altre sedi».

È come se Centinaio contestasse un “metodo Vignati” al contrario, ricordando come la scelta di assessori quali

Massimiliano Koch, Mariangela Singali e Mara Torti non siano passate dalla "base" della Lega ma siano state fatte dal sindaco in pressochè totale solitudine.

Ora, a sostenere la necessità di maggiore coinvolgimento, ci sarà un gruppo consigliere - quello di Fratelli d'Italia - che per i numeri che ha assunto può fare da ago della bilancia in Consiglio.

«È UN FATTO POLITICO»

Anche l'onorevole Alessandro Cattaneo, di Forza Italia, sostiene la necessità di un confronto e, se necessario, di un aggiustamento dei pesi in giunta. «Quanto detto da Fratelli d'Italia è un fatto politico - dichiara - e anche la circostanza che ora i consiglieri di Fdi siano quattro è un fatto oggettivo, anche se in politica serietà vorrebbe che fosse rispettato il risultato uscito dalle urne, piuttosto che ciò che si determina nel corso della legislatura. E poi Fratelli d'Italia, oltre a un assessore, può contare sul presidente del Consiglio comunale (Nicola Niutta - ndr). Senza particolare fretta, fare il punto sulla situazione sarà molto utile anche se, a costo di risultare monotono, ribadisco che io parteciperò alla discussione una volta che vi sarà stato un chiarimento su quanto accaduto appena prima delle provinciali, tra colloqui registrati e ricorsi alla magistratura. Ma questo lo chiederò direttamente al sindaco quando avrò modo di parlargli. Spero che nessuno abbia

CHIGNOLO

Lavori all'acquedotto senso unico alternato

CHIGNOLO PO

Cambia la circolazione in alcune vie per consentire lavori agli impianti idrici da parte della società Amiacque.

Il Comune di Chignolo Po ha deciso di istituire il senso unico alternato in via Aglieri nelle giornate di domani, martedì 25 e mercoledì 26 dalle ore 8 alle ore 18.

Il municipio ha adottato però un altro provvedimento che riguarda la viabilità.

È stato, infatti, istituito anche il divieto di sosta per la giornata di giovedì 27 gennaio, dalle ore 8 alle ore 18, in via dei Sabbioni in prossimità dell'incrocio con via dei Pilastrini, su entrambi i lati della strada. —

D.A.

LO SCONTRO SINDACALE

Broni-Stradella Pubblica Il Consiglio straordinario convocato per martedì

STRADELLA

La prossima sarà una settimana decisiva per la vertenza sindacale che vede contrapposti gli addetti alla raccolta rifiuti con i vertici della Broni-Stradella Pubblica per la decisione dell'azienda di esternalizzare il turno notturno del porta a porta nei Comuni di Stradella e Broni. Venerdì la conferenza dei capigruppo consiliari di Stradella ha deciso che si terrà martedì 25, alle 21, in videoconferenza, il consiglio comu-



La protesta dei lavoratori

nale straordinario richiesto dai gruppi di minoranza di Torre Civica e La Strada Nuova per conoscere direttamente dal presidente, dal direttore generale e dai membri del Cda della municipalizzata i progetti futuri per il rilancio dell'azienda (che dovrebbe chiudere in pareggio il bilancio 2021), a partire dalla presentazione del piano industriale e dalla razionalizzazione dei conti e come intende risolvere la vertenza sindacale in atto. Intanto, i sindacati Fp Cgil, Fit Cisl e Uil Trasporti Pavia, dopo i presidi sotto i municipi e lo sciopero, hanno inviato una lettera alla dirigenza della società, ai sindaci dei 60 Comuni soci e al prefetto per chiedere la convocazione di un incontro, dove discutere con tutta la proprietà sulla vicenda: la proposta di convocazione è per venerdì 28 gennaio, alle 17. «Pri-

ma di mettere in atto una seconda protesta a febbraio, abbiamo ritenuto opportuno, dimostrando ancora una volta la nostra disponibilità al dialogo e al confronto, convocare Comuni e proprietà per parlare del futuro dell'azienda» sottolineano le parti sociali. Anche la minoranza consiliare di Broni ha deciso di muoversi: la capogruppo Giusy Vinzoni ha mandato una richiesta al sindaco Antonio Riviezzi per la convocazione di un consiglio simile a quello di Stradella: «A fronte di quello che sta accadendo in Broni-Stradella Pubblica ritengo necessaria la convocazione di un consiglio straordinario per discutere del futuro dell'azienda - spiega Vinzoni -. Ritengo anche necessario avere una rendicontazione chiara sulla raccolta differenziata nel nostro Comune». —

O.M.

GAMBOLÒ



Il municipio di Gambolò: grandi manovre elettorali

Verso le comunali il centrosinistra si presenterà unito

GAMBOLÒ

Il centro sinistra andrà unito alle prossime elezioni la strada sembra segnata. Le tre componenti gambolesi della futura coalizione, Pd, Articolo 1 e la civica Siamo Gambolò, unica attualmente rappresentata in consiglio, correranno in modo unitario. La preparazione della lista è ancora un cantiere, ma ci sono già stati degli incontri. «Abbiam-

mo già avuto contatti – dice la segretaria del Partito Democratico Angela Villa – e sono fissati altri incontri». La benedizione arriva anche dalla segreteria provinciale Dem. «Per noi – conferma Emanuele Corsico Piccolino – andare insieme a Gambolò è una priorità». La volta scorsa i gruppi andarono separati. La componente di Articolo 1 sostenne una civica che candidava l'assessore uscente

Antimo Di Matteo, il Pd, che sosteneva la giunta commissariata di Claudio Galimberti, non si presentò e la parte del leone la fece la civica Siamo Gambolò che portò due elementi in Consiglio, il candidato sindaco Massimiliano Sonzogno e Davide Mazzucco. Proprio da qui ripartirà il fronte anti Costantino, sindaco leghista uscente, con l'ingresso di nuove forze provenienti dal centro sinistra, ma anche di diversi civici che si stanno avvicinando. Finora non si è ancora parlato di nomi, anche se qualche indiscrezione sui possibili candidati sindaci tutti civici, è circolata, anche perché la coalizione inizierà dai programmi. Le altre due liste in corsa, a meno che non ci sia un accordo, saranno l'uscente sostenuta dalla Lega e Fratelli D'Italia che ha nell'ex sindaco Elena Nai il proprio elemento di spicco, anche se al momento non è ufficializzata nessuna candidatura alla poltrona di primo cittadino. Nel frattempo anche altre liste potrebbero aggiungersi come quella dell'ex sindaco Giuseppe Pastormerlo che già nelle precedenti elezioni aveva partecipato. —

ANDREA BALLONE

MORTARA

Assemblea sui fanghi appello al sindaco

MORTARA

Consiglio comunale aperto per discutere del tema dei fanghi e della tutela dell'ambiente. La richiesta arriva dall'associazione "La Mortara che vorrei": «Pensiamo che sia doveroso perché salute e ambiente sono beni preziosi. Vediamo invece troppo passività nel governo della nostra città e questo non ci piace. Il nostro invito al sindaco Facchinotti è di uscire dal-



Spandimento di fanghi

la passività e, tanto per iniziare, di convocare un consiglio comunale aperto a tutti i portatori d'interesse».

Gli attivisti guidati da Piero Pezzoli guardano alla primavera, quando nei campi di Mortara e della Lomellina tornerà la pratica dello sversamento dei fanghi di depurazione urbana e industriale. «Il tema – proseguono – è tornato d'attualità in questi giorni anche grazie a diverse Procure: diverse aziende spacciano come fertilizzante prodotti che invece contengono pericolosi inquinanti e che, di conseguenza, arrivano sino alla catena alimentare: parliamo di metalli pesanti, pcb, diossine, furani e altre sostanze pericolose». —

U.D.A.

L'INTERVENTO

Acquedotto guasto tra corso Cavour e Strada Nuova



La squadra di Asm Pavia al lavoro tra corso Cavour e Strada Nuova

Lavori in Strada Nuova, all'angolo con corso Cavour, per individuare una perdita d'acqua dalle tubazioni dell'acquedotto. I tecnici di Asm ieri erano all'opera per verificare il punto da cui derivano infiltrazioni segnalate in una palazzina che si affaccia su Strada Nuova, poco distante dal bar Demetrio.

NELLA CANTINA

«La perdita – spiega l'ingegnere Andrea Vacchelli, di Asm – è stata scoperta nella cantina di un edificio. Siamo intervenuti subito ma, al momento, non è ancora stato trovato il punto esatto da cui fuoriesce l'acqua, nonostante l'utilizzo del correlatore, strumento che serve appunto ad individuare le perdite, ma che fatica quando c'è molto rumore di sottofondo. Purtroppo, essendo in pieno centro, ci sono troppe interferenze. Si chiuderà quindi quel tratto e si riaprirà la strada in un altro punto». L'intervento rientra nell'appalto biennale da

720mila euro assegnato ad Asm per la manutenzione delle reti acquedottistiche. La multiservizi infatti ha in gestione la rete dell'acquedotto e della fognatura per conto di Pavia Acque.

PARRECCHIE PERDITE

Ammonta a circa 700mila euro anche l'appalto che riguarda la rete fognaria. Sono parecchie le perdite d'acqua rilevate nell'acquedotto cittadino. Alcune affiorano sulla strada, altre sotto forma di infiltrazioni negli edifici. Ci sono invece perdite che possono dipendere anche dai pluviali o dalla falda quando è troppo superficiale.

Intanto proseguono i lavori sulle fognature di via Volta, dove ci si sta concentrando sulla condotta principale. L'obiettivo, avevano spiegato da Asm, è quello di risolvere i cedimenti dovuti ai collassi fognari individuati in quel tratto di via, ora è chiusa al traffico. I lavori proseguiranno per altre tre settimane circa. —

ST.PR.

LA POLITICA

L'indagine interna sui conti di Asm «Documentazione mai consegnata»

Nicola Affronti, capogruppo dell'Udc, chiede che sia resa nota la "due diligence" e scrive al prefetto affinché solleciti il Comune

VOGHERA

Nicola Affronti scrive al prefetto per sollecitare il Comune di Voghera a mettere a disposizione i documenti relativi alla due diligence presentata da Asm Voghera nei confronti del precedente consiglio di amministrazione per fare chiarezza su alcune attività intraprese.

Il capogruppo dell'Udc che insieme ad altri nove consiglieri hanno chiesto al presidente del consiglio Daniele Salerno e alla sindaca Paola Garlaschelli la convocazione di un consiglio comunale straordinario per discutere da una parte il piano industriale della società di via Pozzoni e dall'altra per avere delucidazioni proprio in merito alla due diligence, di fatto chiede di poter visionare il documento prima che la seduta venga convocata in modo tale da poter poi formulare domande precise.

Nella lettera inviata alla prefettura di Pavia e al ministero dell'Interno, dipartimento per gli affari interni e territoriali, Affronti chiede di intervenire con il Comune per il rilascio appunto della documentazione relativa alla due diligence.

«Per prima cosa - sottolinea Affronti - rimaniamo stupiti del fatto che ad oggi non sia ancora stato convocato il consiglio comunale i cui termini previsti dalla legge sca-



La sede di Asm Voghera

dono il 2 febbraio. Poi, nonostante le ripetute richieste, la due diligence non è ancora stata fornita ai consiglieri per il quale è stato effettuato un deferimento degli accessi agli atti. Proprio per questo motivo - sbotta Affronti - ho fatto un esposto alla prefettura e ora sono in attesa di avere risposte concrete perchè qui ci stanno negando dei documenti che invece dovrebbero essere pubblici per tutti i consiglieri comunali. Vorremmo veder quel documento prima del consiglio - ribadisce Affronti - anche per potere poi formulare richieste e dichiarazioni durante la seduta stessa».

Sono tre i punti che sono stati richiesti dalla minoranza e che riguardano Asm: oltre alle risultanze della due diligence si chiede una relazione con gli aspetti strategici del piano industriale e comunicazioni sullo stato dei servizi offerti ai cittadini, dai rifiuti al verde pubblico alle mense e farmacie. —

ALESSANDRO DISPERATI

MORTARA

Tarantola candidato, ma l'alleanza è in bilico

I dubbi delle altre forze del centrodestra cittadino sul passo in avanti della Lega che ha annunciato il suo papabile sindaco

Sandro Barberis / MORTARA

Il passo in avanti della Lega, che ha già annunciato il suo candidato sindaco fa rumore. Per il dopo Marco Facchinotti la Lega di Mortara punta tutto sull'attuale vice, Luigi Tarantola per le comunali a doppio turno di fine maggio. L'incoronazione è avvenuta l'altra sera. Una mossa attesa, ma bruciando i tempi. E che crea dubbi nei possibili alleati di centrodestra. «Vedremo se fare alleanze» la prima reazione.

I DUBBI DELLA LEGA

Che una coalizione allargata di centrodestra a sostegno di Tarantola sia difficile da formare sono stati gli stessi leghisti a dirlo durante la presentazione di Tarantola. Disicuro la Lega, in città, ha una posizione di vantaggio. Al governo da tre mandati, di cui gli ultimi due di fatto monocolore, è anche partito di maggioranza in città nelle ultime elezioni nazionali. «Gli altri partiti del centrodestra, possibili alleati guardando il panorama nazionale, stanno all'opposizione in consiglio comunale da dieci anni - ha ri-

cordato durante la presentazione di Tarantola, il sindaco uscente Marco Facchinotti -. Dieci anni d'opposizione non si possono cancellare con un colpo di spugna». I maggiori della Lega locale presenti l'altra sera a Mortara però hanno ricordato «che la nostra porta è aperta a tutti, sia nel mondo politico sia associativo» come ha detto il segretario provinciale Jacopo

Coalizione giallorossa e sinistra radicale sono già avversari certi del candidato leghista

Vignati. «Sicuramente c'è entusiasmo intorno alla lista della Lega per le comunali - ha comunque aggiunto il candidato sindaco Luigi Tarantola -. Dovremo essere in 16, ma mi hanno già cercato almeno il doppio delle persone per entrare in lista».

POSSIBILI ALLEATI IN ATTESA

La mossa della Lega non è piaciuta alla consigliera d'opposizione Paola Savini, da sempre nel solco del centrode-

stra e da alcuni mesi confluita in Fratelli d'Italia. «Una scelta unilaterale, se c'è la politica ci sono gli equilibri da rispettare: così la Lega brucia un candidato» dice la Savini, che nel 2017 si era candidata sindaca a capo di una coalizione di due liste civiche. «Il tavolo delle trattative è a Milano» aggiunge Andrea Olivelli, ex sindaco leghista negli anni '90 ed ora in Fratelli d'Italia a Mortara.

«Vedremo cosa succederà nei prossimi mesi - sottolinea invece Franco Varini, mortarese e responsabile degli enti locali di Forza Italia -. Sicuramente ci saranno incontri, valuteremo insieme se la proposta della Lega è valida anche per noi». Sicuramente a sfidare Tarantola ci sarà una coalizione giallorossa con anime di Pd, 5 Stelle e movimento la Mortara che vorrei. A guidare la coalizione, salvo ribaltoni, sarà Marco Barbieri, 37 anni in area Pd e sconfitto al ballottaggio nel 2017. La sinistra radicale rappresentata attualmente dall'ex sindaco Giuseppe Abbà (Rifondazione Comunista) ha già annunciato invece che correrà da sola e non sosterrà Barbieri. —



In alto a sinistra il candidato sindaco Luigi Tarantola (Lega) e a destra Paola Savini (consigliera Fdi)
Sotto a sinistra Franco Varini (Forza Italia) e il possibile candidato sindaco giallorosso Marco Barbieri

LA DISCUSSIONE SUL PIANO TERRITORIALE

Rischio altre dieci logistiche in provincia

L'allarme di Berneri: «Con questo Ptcp tutti i progetti potrebbero essere approvati». Ieri l'assemblea dei sindaci

PAVIA

I dieci progetti per altrettante logistiche presentati in Provincia potrebbero essere tutti realizzati se verrà approvato l'attuale Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp), in pratica il piano regolatore della provincia. Un piano di cui si è tornati a discutere ieri alla conferenza dei sindaci riunita all'Auditorium del liceo Copernico. Sindaci che in tarda serata hanno poi fornito un parere non vincolante. Perché l'approvazione definitiva dovrà avvenire in consiglio provinciale entro il prossimo 28 gennaio. Intanto sul rischio di nuovi centri di smistamento merci in provincia di Pavia si registra il grido d'allarme di Enrico Berneri, sindaco di Monticelli e presidente della Consulta ambiente e territorio di cui fanno parte 17 Comuni.

COSA SUCCEDERÀ

«Con l'attuale Ptcp tutti i 10 progetti potrebbero essere approvati, in quanto l'ultima parola spetta ai Pgt comunali - spiega Berneri -. Sarebbe invece necessario un cambio di rotta da parte della Provincia che dovrebbe svolgere una funzio-

ne di coordinamento sovramunicipale, prevedendo norme più stringenti per porre veti e bloccare alcuni insediamenti». Erano 91, su 186, i sindaci che intervenuti all'assemblea per ascoltare la proposta di adeguamento dello strumento che ha il compito di regolare e coordinare la pianificazione urbanistica provinciale.

«Un percorso di variante che vede l'approvazione delle linee di indirizzo del consiglio

La variante al piano avviata nel 2019 Il 28 gennaio scade il termine per dire no

provinciale nel 2019 - spiega il presidente di Piazza Italia Giovanni Palli -. Il 28 gennaio scadono i 90 giorni dalla richiesta del presidente Poma a questa conferenza di esprimersi sul Ptcp. In mancanza, scatta l'acquisizione automatica del parere favorevole, come previsto dalla normativa regionale. Per evitare una contrazione del dibattito su un procedimento così delicato, ho voluto mettere a disposizione dei Comuni un

momento di confronto che sarà prezioso». «Rappresenta la base per il proseguo dei lavori - aggiunge - sia per le strutture tecniche sia, soprattutto, per la discussione del Consiglio che dovrà tenere in considerazione i pareri dei sindaci nella fase di adozione. È necessario un ascolto attento delle sensibilità territoriali».

L'IMPEGNO

«Uno dei primi impegni presi - aggiunge - era quello di costruire con tutte le amministrazioni comunali un momento di discussione sul processo di variante che non aveva mai avuto l'opportunità di approdare in un confronto partecipato nella conferenza dei Comuni, Comunità Montana ed enti gestori delle aree regionali protette. La partecipazione di oltre il 60% dimostra la volontà di un confronto collaborativo. È quindi una scommessa vinta perché, a pochi giorni dall'insediamento e dopo i vari tentativi andati a vuoto negli anni, rappresenta un forte segnale di fiducia da parte dei Comuni sul metodo e una conferma della volontà di condivisione delle scelte strategiche». —

STEFANIA PRATO

LA SCELTA

Ceffa è presidente della conferenza Erano presenti 91 Comuni su 186

Erano 91, su 186, i Comuni presenti alla conferenza dei sindaci che, sul Ptcp, possono esprimere parere non vincolante (60,21%).

La conferenza, svoltasi al liceo Copernico di Pavia e conclusasi a tarda sera, ha eletto all'unanimità il sindaco di Vigevano Andrea Cef-

fa come presidente. «La conferenza ha fatto una scelta di primissimo livello - sottolinea il presidente Palli -. È un amministratore equilibrato e disponibile all'ascolto. Ci siamo già confrontati su quali forme e strumenti adottare per favorire la partecipazione dei comuni e i lavori della conferenza nelle materie ambientali ed urbanistiche».

La Provincia certifica che una consigliera non votò per il presidente
Ora il caso è stato sottoposto ai giudici del Tar da Angelo Bargigia

Elezioni, giallo tutto da chiarire Conferme sulla scheda fantasma

IL CASO

Fabrizio Merli / PAVIA

La Provincia ha fornito alla consigliera comunale di Azione, Angela Gregorini, la conferma circa il rispetto della sua volontà in occasione del voto per il rinnovo dell'amministrazione, lo scorso 18 dicembre. In effetti, sul regi-

stro compilato nel seggio durante le operazioni di voto, è stata segnata la dicitura «Non ritira scheda presidente». Il caso era sorto contestualmente di un ricorso al Tar da parte di Angelo Bargigia, candidato presidente sconfitto da Giovanni Palli nella corsa alla poltrona di presidente della Provincia.

Bargigia ha fatto notare come, sui verbali del seggio centrale, risulti che il numero di

donne che avevano votato per il presidente e per le liste del consiglieri provinciali si equivallesse: 144 in entrambi i casi. Ma se la consigliera comunale di Pavia Gregorini non ha ritirato - e quindi non ha votato - la scheda per il presidente, chi lo ha fatto al posto suo?

Questo, almeno, è il dubbio che è stato sollevato da Angelo Bargigia e che verrà sottoposto all'attenzione dei

giudici del Tribunale amministrativo regionale. A Gregorini, con la quale l'altro ieri non era stato possibile parlare perché raggiunta su un'utenza non più attiva, interessava puntualizzare il fatto che la sua volontà fosse stata rispettata e che fosse stata messa a verbale la sua richiesta di non ritirare la scheda per il voto al presidente dell'amministrazione provinciale.

Ora i giudici del Tar della Lombardia dovranno riprendere in esame tutta la documentazione relativa al voto. Secondo alcuni esponenti politici, che hanno seguito da vicino le operazioni di spoglio dei voti, in realtà sarebbero stati quindici i consiglieri comunali che non hanno ritirato la scheda per votare il presidente. Ovviamente le schede non riportano le generali-



ANGELA GREGORINI
CONSIGLIERA COMUNALE DI
OPPOSIZIONE A PAVIA CON AZIONE

Ipotesi annullamento della consultazione se i sospetti fossero fondati

tà di chi ha espresso il voto, ma dal calcolo matematico relativo ad affluenza, voti validi e non validi e percentuali si dovrebbe riuscire a capire se la scheda alla quale la consigliera Gregorini ha rinunciato sia rimasta in possesso degli scrutatori (come è molto probabile) o se - ipotesi inquietante - qualcuno sia riuscito a entrarne in possesso e infilarla nell'urna, magari dopo avere votato per l'uno o per l'altro dei candidati alla presidenza.

In questo secondo caso, ovviamente, il rischio di annullamento delle elezioni e di una loro riconvocazione sarebbe elevatissimo. Tanto più se si considera il fatto che Giovanni Palli si è imposto su Angelo Bargigia per 372 voti ponderati, e il solo voto di Gregorini ne vale 375. —

MORTARA

Il vice Tarantola candidato sindaco la Lega sceglie il dopo Facchinotti

Difficile alleanza con il resto delle forze del centrodestra
In campo c'è già Marco Barbieri per la coalizione giallorossa

Sandro Barberis / MORTARA

La Lega scopre le carte. Sarà Luigi Tarantola, 57 anni attuale vice sindaco e campione di preferenze alle scorse elezioni, il candidato sindaco del partito di Salvini alle prossime comunali. Elezioni che si dovrebbero tenere a fine maggio, con il sistema del doppio turno. Il sindaco è eletto al primo turno solo se la sua coalizione ottiene il 50%+1 dei voti validi. Altrimenti vanno al ballottaggio i due candidati più votati. Che la scelta ricadesse su Tarantola era nell'aria, però la Lega di Mortara ha bruciato i tempi. La città dovrà cambiare sindaco dopo dieci an-

LA SCHEDA

Nel 2017 vittoria del Carroccio al ballottaggio

Nel 2017 Marco Facchinotti (Lega e civica Viviamo Mortara) aveva vinto al ballottaggio con il 64,1% (2.936 preferenze) su Marco Barbieri del centro sinistra (35,9%, 1.644 voti). Al 1° turno Facchinotti aveva ottenuto il 45,87%, Barbieri il 17,1%. Daniela Bio (Fi e Fdi) il 13,17%, Paola Savini (due civiche) il 12,23%, Giuseppe Abbà (Rifondazione e una civica) l'11,61%

ni, dato che per legge deve lasciare Marco Facchinotti (Lega) dopo due mandati.

L'annuncio della candidatura di Tarantola è arrivato ieri sera a palazzo Cambieri.

A benedire la candidatura di Tarantola c'erano il segretario provinciale Jacopo Vignati, il deputato Marco Maggioni e il presidente della sezione di Mortara Simone Ciaramella. Oltre che sindaco e maggioranza uscente. «La decisione di candidarmi a sindaco è stata votata all'unanimità dai militanti, questo mi ha emozionato – ha detto Tarantola, già assessore in passato e leghista di lunga data. – Voglio essere il sindaco della città che

amo, possiamo porci grandi obiettivi nei prossimi anni. Vorrei istituire un ufficio bandi in Comune, non dobbiamo farci sfuggire le opportunità che arrivano per gli enti pubblici».

Alleanze? «Si vedrà - hanno spiegato il segretario provinciale Vignati e quello cittadino Ciaramella. - La porta della Lega è aperta. Il nostro candidato è Tarantola, un punto fermo».

«La strada con il resto del centrodestra sicuramente è in salita - ha aggiunto però il sindaco uscente, Marco Fac-

chinotti. - Dieci anni di opposizione dei possibili alleati non si cancellano con un colpo di spugna».

GLI SFIDANTI

Resta quindi da capire se e come il candidato della Lega sarà appoggiato da una coalizione allargata di centrodestra. Forza Italia e Fratelli d'Italia attualmente sono all'opposizione. E le due candidate sindaco nel 2017, Daniela Bio (Forza Italia) e Paola Savini (Fdi), tra l'altro cinque anni fa erano candidate l'una contro l'al-

tra. A sfidare Tarantola ci sarà Marco Barbieri, 37 anni sconfitto al ballottaggio nel 2017. Barbieri è in area Pd e guiderà una coalizione allargata sulla scorta di quella giallorossa a livello nazionale. Quindi con anime del Pd, ma anche dei 5 Stelle e dell'associazione ambientalista "la Mortara che vorrei".

La sinistra radicale rappresentata attualmente dall'ex sindaco Giuseppe Abbà (Rifondazione Comunista) ha già annunciato invece che correrà da sola e non sosterrà Barbieri. —

GRAVELLONA VERSO IL VOTO

Ratti lascia, Garza è pronto ma c'è il nodo delle quote rosa

GRAVELLONA

Dopo gli ultimi due mandati consecutivi, e quasi trent'anni da sindaco, Franco Ratti non si ricandiderà. Già una volta non si era candidato per il divieto di svolgere due mandati consecutivi, ma alle prossime elezioni non sarà il volto della lista civica che guida Gravellona da tre decenni. Al momento il nome più

probabile per la sua successione è quello dell'assessore Luciano Garza, che in questi anni ha sempre fatto parte della sua giunta.

«Non abbiamo ancora deciso - spiega il sindaco di Gravellona - ma il nome più probabile è quello di Garza. Il primo punto che dovremo affrontare nella composizione della lista è quello delle quote rosa, che in passato non

avevamo. Rispetto alle ultime elezioni avremo in lista più donne, anche in passato è capitato di avere una nutrita componente femminile».

L'altra incognita è la presenza o meno di Ratti nella lista che si candiderà alle elezioni che si terranno in primavera. «Semi vorranno - continua - ci sarò come candidato consigliere. Mi metto a disposizione del gruppo Conti-

nuando Insieme, che in tutti questi anni mi ha sostenuto come sindaco».

Il programma della lista sarà all'insegna della continuità. Questa volta la civica, guidata da Ratti, potrebbe avere come concorrente un'altra civica che in consiglio comunale fa capo al consigliere di minoranza Luca Bloise. Al momento non si conosce ancora chi sarà il candidato sindaco di questo gruppo che alle scorse elezioni aveva candidato l'attuale assessore di Fratelli d'Italia a Vigevano, Nicola Scardillo. Al momento non si hanno notizie di altre liste, come era successo nell'ultima elezione, quando la Lega creò una lista con una candidata contro Ratti. —

ANDREA BALLONE

Per il quarto anno consecutivo Gruppo Cap si conferma top employers Italia

Il gestore del servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano ha ricevuto la certificazione per lo standard di eccellenza nello sviluppo delle politiche dedicate alle risorse umane

Attenzione continua alla formazione e allo sviluppo delle competenze, attività di engagement per costruire esperienze per rafforzare il senso di appartenenza e identità, azioni di people empowerment per accrescere la cultura della sostenibilità, valorizzazione dei talenti e welfare aziendale per disegnare un'organizzazione del lavoro sempre più flessibile, ma anche spazio al volontariato aziendale. Gruppo CAP, gestore del servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano, si riconferma per il quarto anno consecutivo Top Employers Italia.

L'utility pubblica è tra le 1.700 realtà a livello mondiale in cui si lavora meglio secondo Top Employers Institute, l'ente indipendente che certifica in tutto il mondo le imprese eccellenti nell'ambito delle risorse umane, attraverso un questionario denominato HR Best Practice Survey. Si tratta di un processo di analisi i cui risultati vengono sottoposti a uno scrupoloso audit al fine di garantire l'effettivo raggiungimento degli elevati standard richiesti.

“Anche il 2021 è stato un anno complesso, ma grazie a tutte le persone di Gruppo CAP, con la loro forza e la loro resilienza, abbiamo continuato a svolgere un lavoro eccellente che abbiamo costantemente adattato a nuovi spazi e modalità: dal co-working al desk sharing. E proprio con l'apertura della nuova sede prevediamo un'ulteriore evoluzione del nostro modo di lavorare e interagire, commenta Alessandro Russo, presidente e amministratore delegato di Gruppo CAP. La nostra ARCA, edificio concepito secondo i più evoluti codici di sostenibilità, ospiterà persone formate e proiettate sul futuro green del nostro territorio grazie a progetti di empowerment e di volontariato disegnati per accrescere la consapevolezza di una cultura e uno stile di vita attento alla sostenibilità”.

Tra le iniziative che hanno contribuito a ottenere la certificazione Top Employers Italia c'è Missione 2033, l'iniziativa aperta a tutte le 887 persone che lavorano in CAP, che ha previsto lo scorso anno l'ideazione di laboratori di co-progettazione, dedicati a 3 linee guida: “Planet, People e Partnership”, al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi del Piano di Sostenibilità secondo tre principi cardine “resilienti, sensibili e innovatori”. Il progetto suddiviso in 12 gruppi di lavoro, 4 gruppi per ogni mission, ha spinto ogni gruppo a sviluppare e presentare attività legate agli obiettivi di sostenibilità dell'utility.

Incentrato sull'esigenza di acquisire competenze digitali indispensabili per affrontare i grandi cambiamenti in atto in tema di innovazione e trasformazione digitale, CAP ha avviato nel 2020 il percorso “CAP ID –

Digitali. Aperti. Umani.”, che affronta i temi della digitalizzazione partendo da un nuovo approccio culturale: con la trasformazione digitale, infatti, non cambiano solo i dispositivi e le tecnologie, ma anche il modo di lavorare e le competenze necessarie.

Per questo motivo le politiche HR in CAP poggiano su strategie all'avanguardia che spaziano dall'attività di formazione continua, che nel 2020 ha totalizzato un pacchetto di oltre 19.000 ore, a un percorso mirato su diversity & inclusion management, passando per le attività volte a introdurre temi centrali quali le differenze di genere, legalità, etica e trasparenza, gli approfondimenti sull'economia circolare.

“Le competenze necessarie per il mondo del lavoro evolvono così rapidamente da richiedere un approccio dinamico e continuo alla formazione che deve includere attività incentrate sull'esperienza e sull'identità di gruppo in cui poter consolidare i valori che caratterizzano un'azienda, aggiunge Maria Rosaria Brunetti, Direttrice Risorse umane, Organizzazione e People Development. Ecco perché abbiamo dedicato due momenti importanti al processo di digitalizzazione e di sostenibilità, parole chiave per il futuro del nostro settore su cui da anni costruiamo percorsi rivolti al nostro capitale umano, dal personale operativo alle figure apicali”.

La Certificazione Top Employers 2021 è il riconoscimento ufficiale delle eccellenze aziendali nelle politiche e strategie HR e della loro attuazione per contribuire al benessere delle persone, migliorare l'ambiente di lavoro e il mondo del lavoro.

Il Top Employers Institute rilascia la certificazione solo alle aziende che raggiungono e soddisfano gli elevati standard richiesti dalla HR Best Practices Survey. La Survey ricopre 6 macroaree in ambito HR, esamina e analizza in profondità 20 diversi topic e rispettive Best Practice, tra cui People Strategy, Work Environment, Talent Acquisition, Learning, Well-being, Diversity & Inclusion e molti altri. Possono partecipare alla selezione solo le aziende che hanno oltre 250 dipendenti e attuano politiche HR dagli standard avanzati.

Gruppo CAP

Gruppo CAP è la realtà industriale che gestisce il servizio idrico integrato sul territorio della Città metropolitana di Milano secondo il modello in house providing, cioè garantendo il controllo pubblico degli enti soci nel rispetto dei principi di trasparenza, responsabilità e partecipazione. Attraverso un know how ultradecennale e le competenze del proprio personale coniuga la natura pubblica della risorsa idrica e della sua gestione con un'organizzazione manageriale del servizio idrico in grado di realizzare investimenti sul territorio e di accrescere la conoscenza attraverso strumenti informatici. Per dimensione e patrimonio Gruppo CAP si pone tra le più importanti monutility nel panorama nazionale. Nel 2017 si è aggiudicato il premio assoluto Top Utility come migliore Utility italiana.

Top Employers Institute

Top Employers Institute è l'ente certificatore globale delle eccellenze aziendali in ambito HR. Il Programma Top Employers aiuta ad accelerare le pratiche d'eccellenza HR per contribuire a migliorare il mondo di lavoro. Attraverso il Programma di Certificazione Top Employers, le aziende possono essere validate, certificate e riconosciute Employers of choice. Fondato più di 30 anni fa, Top Employers Institute ha certificato in 1857 Paesi di tutto il mondo 123 aziende, che grazie alle loro eccellenze in ambito HR hanno generato un impatto positivo sulla vita di oltre 8 milioni di dipendenti.

Acque Bresciane è Top Employer Italia 2022

Brescia, 20 gennaio 2022 - Acque Bresciane fa parte delle aziende certificate Top Employers Italia 2022. Dal 2018 gestiamo il ciclo idrico in provincia di Brescia, servendo 95 Comuni e garantendo un servizio di qualità a più di 570.000 abitanti. Siamo impegnati nella sostenibilità ambientale e sociale, nel nostro territorio e verso i nostri 300 dipendenti.

La Certificazione Top Employers è il riconoscimento ufficiale delle eccellenze aziendali nelle politiche e strategie delle Risorse umane (HR) e della loro attuazione per contribuire al benessere delle persone, migliorare l'ambiente di lavoro e il mondo del lavoro.

La Certificazione Top Employers viene rilasciata alle aziende che raggiungono e soddisfano gli elevati standard richiesti dalla HR Best Practices Survey. La Survey ricopre 6 macro aree in ambito HR, esamina e analizza in profondità 20 diversi topics e rispettive Best Practices, tra cui la centralità delle persone, l'ambiente lavorativo, l'acquisizione di talenti, la formazione, il benessere, la diversità e l'inclusione e molti altri.

La Certificazione rappresenta il riconoscimento ufficiale dell'importante e continuo impegno di Acque Bresciane nel prendersi cura delle proprie persone.

Lo attesta Giovanni Gardini, Responsabile Risorse umane, organizzazione e sistemi di Acque Bresciane: «Malgrado le difficoltà del 2021, che, come l'anno precedente, ha messo a dura prova le relazioni interpersonali e il mondo del lavoro, ci siamo distinti per l'impegno nel portare le nostre politiche e strategie HR a livelli d'eccellenza. La proposta di valore a chi lavora con noi è che "Ogni persona conta!" Siamo una società in crescita e in continuo miglioramento, e vogliamo crescere insieme con le nostre persone, per noi decisive e al centro della strategia, in un settore, il ciclo idrico integrato, dove vi sono rilevanti processi di trasformazione tecnologica. Passione per l'ambiente e il nostro territorio, impegno convinto verso sostenibilità, sicurezza e innovazione, formazione e valorizzazione delle persone e delle diversità sono i nostri tratti culturali».

Le parole del Presidente di Acque Bresciane, Gianluca Delbarba: «Oggi sappiamo che possedere il significato di quello che si fa, del proprio lavoro, agire per il bene comune e con un ampio respiro anche mentre si fa impresa, migliora i risultati e porta maggiore soddisfazione a chi lavora. Ce l'hanno insegnato grandi figure di imprenditori, ce lo confermano le politiche del personale più attuali: uomini e donne sono il bene più prezioso di un'azienda, per questo cerchiamo di prenderci cura di loro a 360 gradi, favorendone lo sviluppo professionale, ma anche il benessere lavorativo».

Lo conferma il Direttore Generale Paolo Saurgnani: «Stiamo crescendo una nuova generazione di tecnici e specialisti nei diversi settori. Solo investendo su di loro, con la formazione e un ambiente di lavoro inclusivo, particolarmente importanti in un periodo così complesso come quello che stiamo vivendo, otterremo la crescita dei singoli, del team della società stessa».

Top Employers Institute è l'ente certificatore globale delle eccellenze aziendali in ambito HR. Il Programma Top Employers aiuta ad accelerare le pratiche d'eccellenza HR per contribuire a migliorare il mondo di lavoro. Attraverso il Programma di Certificazione Top Employers, le aziende possono essere validate, certificate e riconosciute Employers of choice. Fondato più di 30 anni fa, Top Employers Institute ha certificato 1.857 aziende in 123 Paesi in tutto il mondo, realtà che grazie alle loro eccellenze in ambito HR hanno generato un impatto positivo sulla vita di oltre 8 milioni di dipendenti.

Inquinamento & salute. Pfas nell'acqua, 9 anni dopo manca ancora una legge nazionale

Luca Bortoli

In Veneto sono 400mila i cittadini nel cui sangue scorrono molecole che numerosi studi scientifici associano a immunotossicità, ma si continua a sversare i pericolosi acidi perfluoroalchilici

Nove anni e sei governi dopo l'esplosione del caso Pfas, in Italia ancora non c'è una legge nazionale che ponga dei limiti allo sversamento in ambiente degli acidi perfluoroalchilici, tanto utili quanto pericolosi per la salute. E «la mancanza dei limiti ambientali nelle acque di falda, nelle acque di scarico e nei terreni, di fatto impedisce alle autorità competenti di intervenire per imporre i provvedimenti necessari di bonifica delle matrici ambientali contaminate».

Il dato fondamentale della relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali a esse correlate, appare a pagina 103 del lungo documento presentato due giorni fa alla Camera, e ha il sapore di un'ammissione di colpa della politica su una vicenda divenuta centrale negli ultimi anni. Il lavoro della Commissione ecomafie, e in particolare dei relatori Stefano Vignaroli (M5s, presidente), Chiara Braga (Pd) e Simone Zolezzi (M5s), fa il punto sullo stato dell'arte di una contaminazione legata indissolubilmente al nome dell'azienda Miteni di Trissino (nel Vicentino), di cui 15 manager sono oggi a processo a Vicenza con accuse come avvelenamento delle acque di falda e superficiali e disastro ambientale.

In Veneto sono almeno 400mila i cittadini nel cui sangue scorrono molecole che numerosi studi scientifici associano a immunotossicità (quindi chi è contaminato rischia di più con il Covid e risponde meno ai vaccini),

ipertensione, patologie del fegato e della tiroide, alterazione della riproduzione e rischio cardiovascolare, cancro al rene e al testicolo.

E tuttavia oggi è chiaro come le principali fonti di inquinamento in Italia siano due: oltre a Miteni, la Solvay di Spinetta Marengo, ad Alessandria, i cui dirigenti sono a processo dopo una prima condanna per disastro ambientale del 2015 per sversamento di sostanze diverse dai Pfas.

Miteni e Solvay sono accomunate dal fatto di produrre, e non solo utilizzare, acidi perfluoroalchilici (Miteni fino al fallimento a fine 2018, Solvay tuttora) e dal fatto di aver lavorato entrambe sul Pfas di nuova generazione, il cC6O4: Miteni riceveva resine da Solvay, le rigenerava e sanificava per poi restituirle allo stabilimento piemontese della multinazionale belga.

Nelle aree attigue le due aziende, la contaminazione è ancora oggi fuori controllo. Lo conferma Arpav in Veneto, con picchi di Pfas rilevati anche a marzo 2021 nei piezometri di Trissino, lo conferma Arpa Piemonte che ha rilevato cC6O4 nei terreni e nella falda. Eppure, Veneto e Piemonte sono le uniche regioni a porre dei limiti. Il Veneto ha agito nel 2017 con criteri restrittivi ma incompleti, dato che non riguardano tutte le matrici ambientali e non contemplano tutti i Pfas (per terreno e falda si riferiscono al solo Pfoa, ma i Pfas sono 4.700).

Mentre si celebrano processi per avvelenamento delle acque di falda e superficiale o per disastro ambientale, le agenzie regionali continuano a rilevare picchi di contaminazione fuori controllo in Piemonte e Veneto

La Regione Piemonte (anche se nella relazione delle Commissione non risulta) ha imposto limiti nella legge regionale 25 del 19 ottobre 2021 ("Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale anno 2021"), ma si tratta di limiti cinque volte più alti rispetto al Veneto, gli stessi che la Provincia di Alessandria aveva indicato nell'autorizzazione integrata ambientale

rilasciata a febbraio 2021 a Solvay, di cui la Commissione ecomafie scrive: «Sull'autorizzazione si riscontrano forti criticità in merito ai limiti imposti allo scarico, che non solo sono troppo alti [...], ma sono stati fissati senza nessun fondamento e per di più in contrasto con la norma sul principio di precauzione».

Ma la diffusione di Pfas riguarda tutto il territorio nazionale, come ribadisce la relazione, e in particolare le regioni del bacino del Po e dell'Arno per le numerose attività che utilizzano le molecole. Le Arpa regionali si sono attivate solo nel 2017 e, nel caso di Lazio e Toscana, hanno fatto controlli solo su nove e sei sostanze (anziché sulle dodici canoniche); nessuna ha cercato il cC6O4.

Il governo Draghi, e in particolare il ministro per la Transizione ecologica Roberto Cingolani, se il loro mandato durerà oltre il voto per il Quirinale, dovranno mettere urgentemente mano a una materia su cui gli esecutivi Letta, Renzi, Gentiloni e i due Conte, hanno latitato.